
**"VARIA ET INMENSAM MUTATIO (1310).
PERCORSI NEI CANTIERI ARCHITETTONICI E PITTORICI DELLA BASILICA DI
SANT'ANTONIO IN PADOVA"**

LUCA BAGGIO
(Centro Studi Antoniani)

**Le committenze dei cantieri architettonici
del Santo di Padova dal 1231 al 1310.**

La riflessione si incentra sulle committenze della basilica antoniana e sui significati simbolici che questa singolare architettura vuole comunicare con le sue forme e i suoi spazi.

L'attenzione si focalizza sul punto di vista dei francescani, che, in un intreccio con le autorità comunali padovane, non sempre facile da districare, sono stati una componente fondamentale della committenza. Alcune suggestioni dalle fonti francescane e da altri documenti duecenteschi fanno da guida all'indagine, che prende in considerazione l'arco di tempo intercorso tra la prima ricostruzione della originaria chiesa di Santa Maria Mater Domini e la conclusione della grande basilica, entro il 1310. Si cerca di fare emergere dalla documentazione i possibili significati che i Minori di Padova hanno voluto dare alle forme architettoniche del santuario antoniano, condizionandone le scelte operative.

In questa prospettiva viene in particolare discusso il perché del sistema di copertura a cupole, di cui una a forma di cono, che sembra caricarsi di significati complessi, adatti ad illustrare sia simbolismi "francescani" che simbolismi "politici" (sollecitati dalla componente laica della committenza): la tomba di sant'Antonio come nuovo Santo sepolcro, la basilica nel suo insieme e l'intera città come simbolo della Jerusalem nova, fondata da frate Antonio di Lisbona.